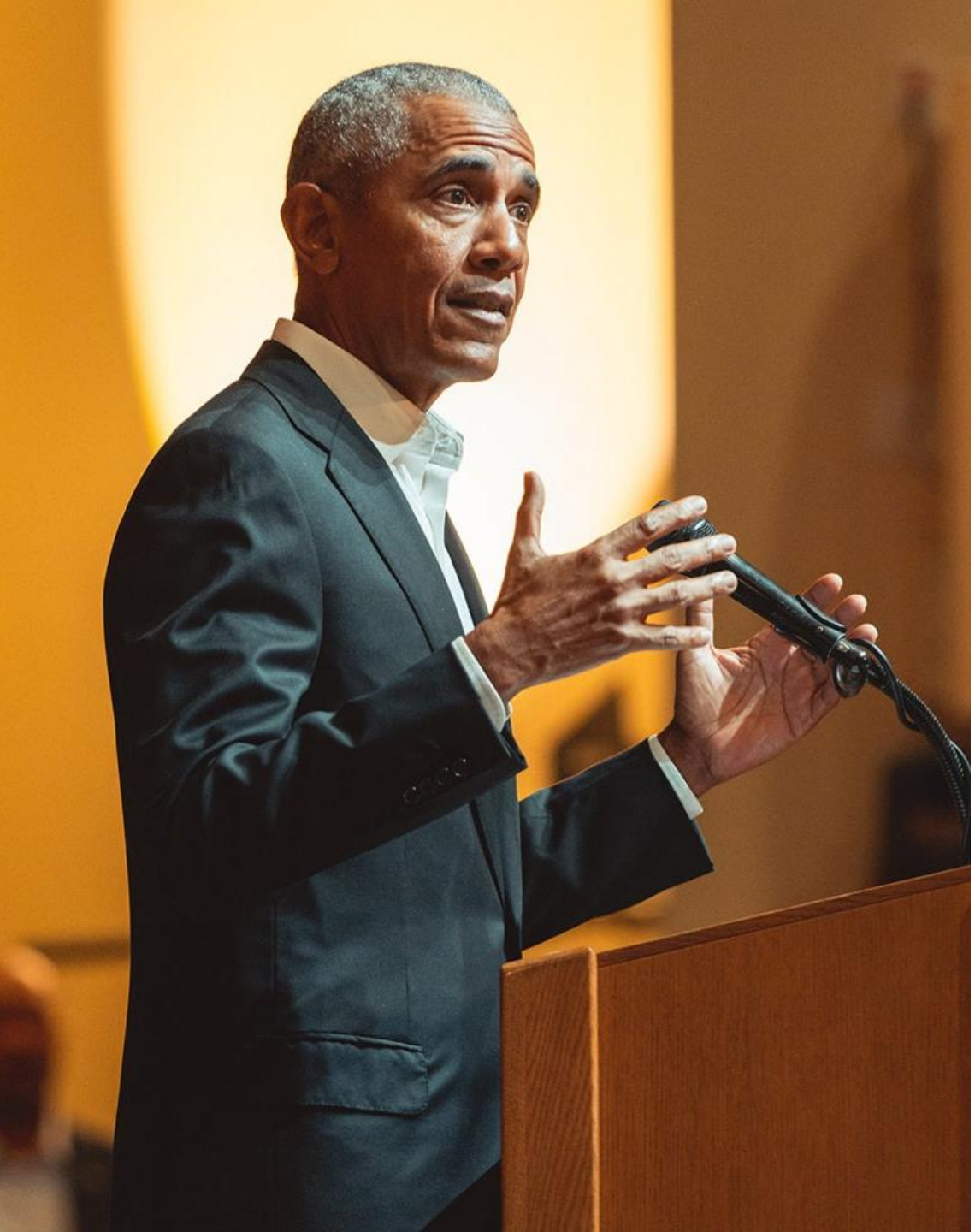


nuove tecnologie e democrazia

l’intervento di Barack Obama del 21 aprile 2022
presso l’Università di Stanford

l’intervento

La tesi di Obama è che la prodigiosa rapidità e facilità di accesso dell’informazione attraverso le grandi piattaforme dei colossi del web costituiscano da un lato una grande opportunità globale, dall’altro, in assenza di regole condivise, un serio pericolo di indebolimento delle società democratiche e un vantaggio competitivo per quelle autoritarie, che usano la disinformazione come strumento delle proprie politiche, sia all’interno sia all’estero. Si tratta di un tema di enorme portata storica, che riguarda il presente e il futuro delle democrazie

Obama si chiede se

1. sia possibile rendere compatibili la **libertà di ricerca e l’innovazione tecnologica** (pensiamo allo sviluppo dell’intelligenza artificiale) con alcune forme di **regolazione pubblica e condivisa**, tali da impedire l’intossicamento delle fake news e dei discorsi d’odio attraverso la rete;

2. sia **possibile individuare sedi di controllo degli algoritmi** che regolano la diffusione virale a fini commerciali con le legittime strategie di profitto delle imprese private, fornitrici e utilizzatrici dei canali del web;

3. sia possibile che, come comunità, si mettano a punto strumenti in grado di **aiutare i singoli, soprattutto i più deboli ed esposti, a vagliare le informazioni** e a riconoscere la bontà o la tossicità delle fonti

e si risponde, argomentando, che non solo tutto ciò è possibile,
ma è necessario e urgente

gli argomenti trattati

la democrazia si è indebolita

globalizzazione e democrazia

Internet come rischio e opportunità

informazione e pubblicità si intrecciano

i danni dell'essere virale

disinformazione come arma politica

che fare?

alcune premesse

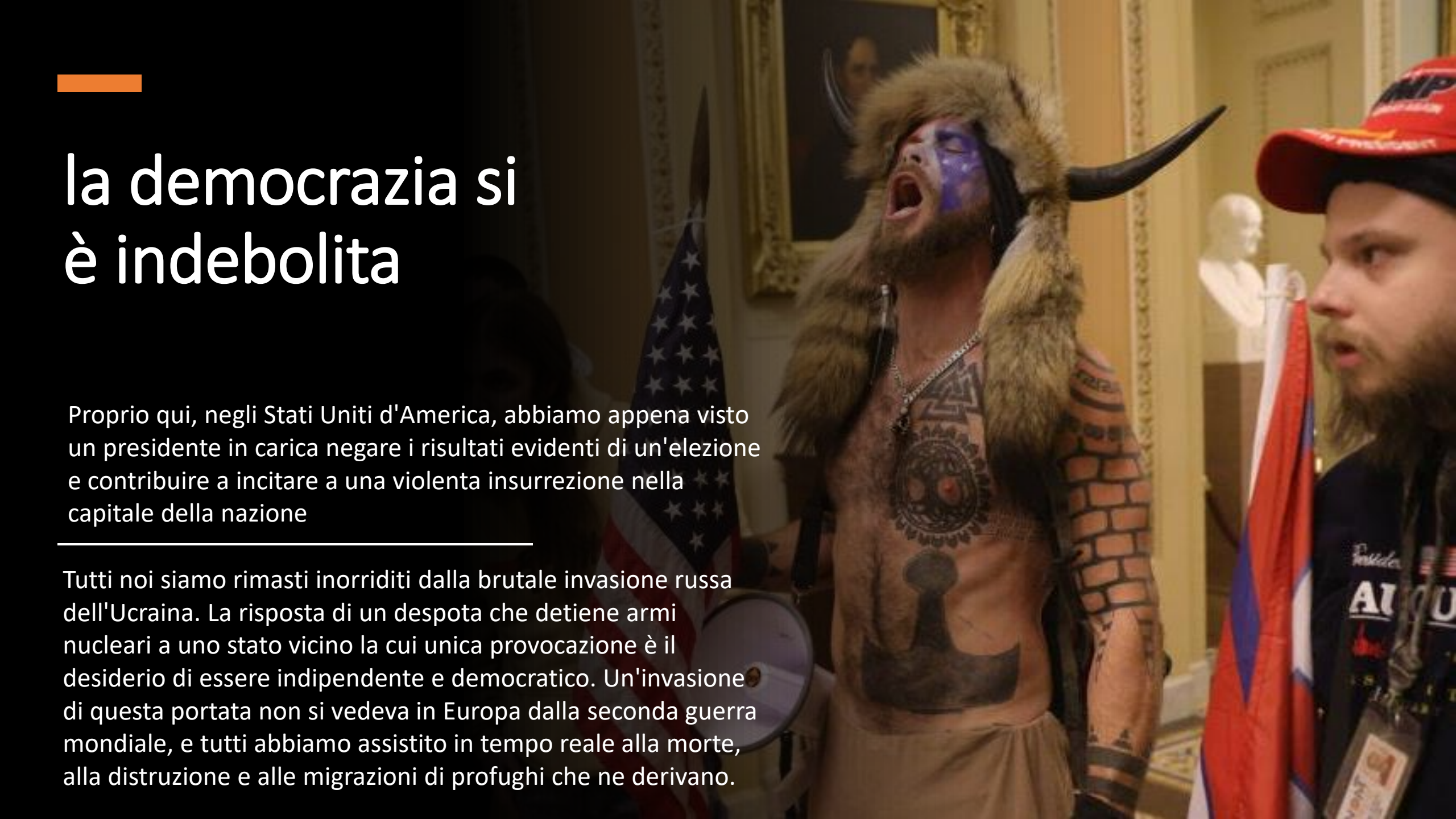
dal lato dell’offerta

innovazione e regolazione sono alternative?

controllo pubblico e proprietà intellettuale

una questione di consapevolezza

la democrazia si è indebolita



Proprio qui, negli Stati Uniti d'America, abbiamo appena visto un presidente in carica negare i risultati evidenti di un'elezione e contribuire a incitare a una violenta insurrezione nella capitale della nazione

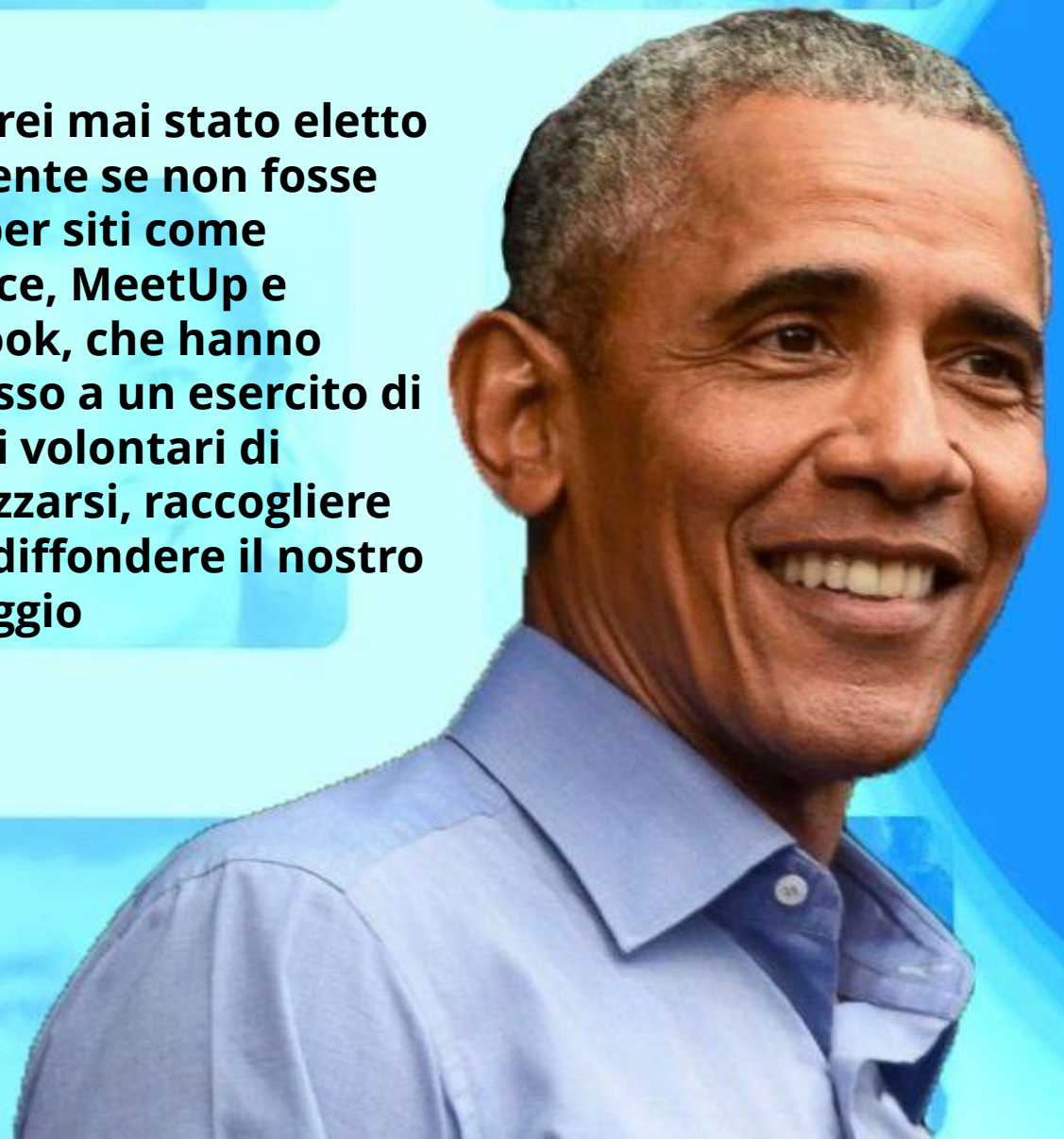
Tutti noi siamo rimasti inorriditi dalla brutale invasione russa dell'Ucraina. La risposta di un despota che detiene armi nucleari a uno stato vicino la cui unica provocazione è il desiderio di essere indipendente e democratico. Un'invasione di questa portata non si vedeva in Europa dalla seconda guerra mondiale, e tutti abbiamo assistito in tempo reale alla morte, alla distruzione e alle migrazioni di profughi che ne derivano.

globalizzazione e democrazia

molti fattori hanno contribuito all'indebolimento delle istituzioni democratiche nel mondo; uno di questi fattori è la globalizzazione che ha contribuito a far uscire dalla povertà centinaia e milioni di persone, in particolare in Cina e India

dovremo inventare nuovi modelli per un capitalismo più inclusivo ed equo; dovremo riformare le nostre istituzioni politiche in modi che consentano alle persone di essere ascoltate e di dare loro un vero potere.

non sarei mai stato eletto presidente se non fosse stato per siti come MySpace, MeetUp e Facebook, che hanno permesso a un esercito di giovani volontari di organizzarsi, raccogliere fondi, diffondere il nostro messaggio



oggi, ovviamente, siamo immersi in realtà mediatiche completamente diverse, alimentate direttamente nei nostri telefoni; non devi nemmeno alzare lo sguardo; e ciò ha reso tutti noi più inclini a ciò che gli psicologi chiamano pregiudizio di conferma, la tendenza a selezionare fatti e opinioni che rafforzano le nostre visioni del mondo preesistenti e tendono ad escludere quelle che non lo fanno.

Internet come rischio e opportunità

molte volte questo rende impossibile distinguere, diciamo, tra un articolo sottoposto a revisione paritaria del dottor Anthony Fauci e una cura miracolosa proposta da un venditore ambulante.

quando informazione e pubblicità si intrecciano

non tutti i problemi che stiamo vedendo ora sono solo un portato indiretto di questa nuova tecnologia; sono anche il risultato di scelte molto precise fatte dalle aziende che oggi dominano Internet in generale e le piattaforme di social media in particolare, decisioni che, intenzionalmente o meno, **hanno reso le democrazie più vulnerabili**

diventare virale quali danni?

col tempo, perdiamo la nostra capacità di distinguere tra fatti, opinioni e finzione all'ingrosso, o forse smettiamo semplicemente di preoccuparci.

nella competizione tra verità e falsità, cooperazione e conflitto, l’architettura stessa di queste piattaforme sembra portarci nella direzione sbagliata

la disinformazione come arma politica

in **Myanmar**, è stato ben documentato che l'incitamento all'odio condiviso su Facebook ha avuto un ruolo nella campagna omicida **contro la comunità Rohingya**

in **Brasile** sono state realizzate piattaforme di social media per orientare la popolazione contro gruppi invisi al governo, che si tratti di **minoranze etniche, comunità LGBTQ, giornalisti, oppositori politici**

i **russi** riuscirono a manipolare i modelli nel sistema di classificazione del coinvolgimento su Facebook o YouTube; di conseguenza, i troll degli sponsor statali russi riuscirono a garantire che qualsiasi disinformazione diffusa avrebbe raggiunto milioni di americani; e più la narrazione diffusa era scandalistica ed estrema, più velocemente si diffondeva.

che fare?

Se non facciamo nulla, sono convinto che le tendenze che stiamo vedendo peggioreranno. Le nuove tecnologie stanno già mettendo in discussione il modo in cui regoliamo la valuta, come proteggiamo i consumatori dalle frodi. E con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, la disinformazione diventerà ancora più sofisticata. Ho già visto dimostrazioni di tecnologia *deep fake* che mostrano uno identico a me su uno schermo dire cose che non ho mai detto. È una strana esperienza.

Senza alcuni standard, le implicazioni di questa tecnologia, per le nostre elezioni, per il nostro sistema legale, per la nostra democrazia, per la produzione delle prove in sede penale, per il nostro intero ordine sociale sono spaventose e profonde.
Fortunatamente, sono convinto che sia possibile preservare le potenzialità progressive di Internet e la sua natura di sistema aperto, mitigando a un tempo il peggiore dei suoi effetti negativi. E credo che l'intera comunità tecnologica debba essere parte della soluzione.

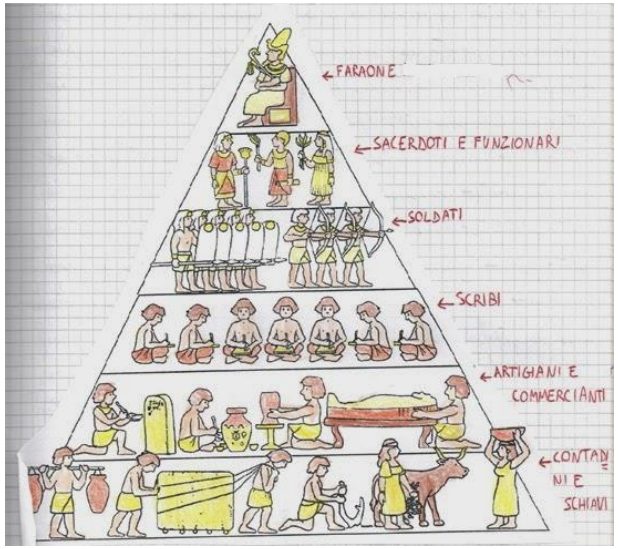
L'essenza di questo luogo, ciò che ha messo la Silicon Valley sulla mappa è lo spirito di innovazione. Questo è ciò che ha portato a Internet integrato a livello globale e a tutte le sue straordinarie applicazioni. Quello che ora abbiamo imparato è che il prodotto ha alcuni difetti di progettazione. Ci sono alcuni bug nel software. Non dobbiamo lasciarlo così. Attraverso lo stesso spirito di innovazione, possiamo renderlo migliore.

alcune considerazioni generali

1° emendamento «Il Congresso non promulgherà leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione, o che ne proibiscano la libera professione; **o che limitino la libertà di parola, o della stampa**; o il diritto delle persone di riunirsi pacificamente in assemblea e di fare petizioni al governo per la riparazione dei torti.»

le società di media, le società tecnologiche, le piattaforme di social media non hanno creato le divisioni presenti nella nostra società, qui o in altre parti del mondo; i social media non hanno creato razzismo o gruppi di suprematisti bianchi; non hanno creato l' etno-nazionalismo coltivato con passione da Putin; non hanno creato sessismo, conflitto di classe, conflitto religioso, avidità, invidia, e tutti i peccati capitali

tutte queste cose esistevano molto prima del primo tweet o di Facebook.



risolvere il problema della disinformazione non curerà tutto ciò che affligge le nostre democrazie o lacera il tessuto del nostro mondo, ma può aiutare a ridurre le divisioni e farci ricostruire la fiducia e la solidarietà necessarie per rafforzare la nostra democrazia.

alcune considerazioni generali

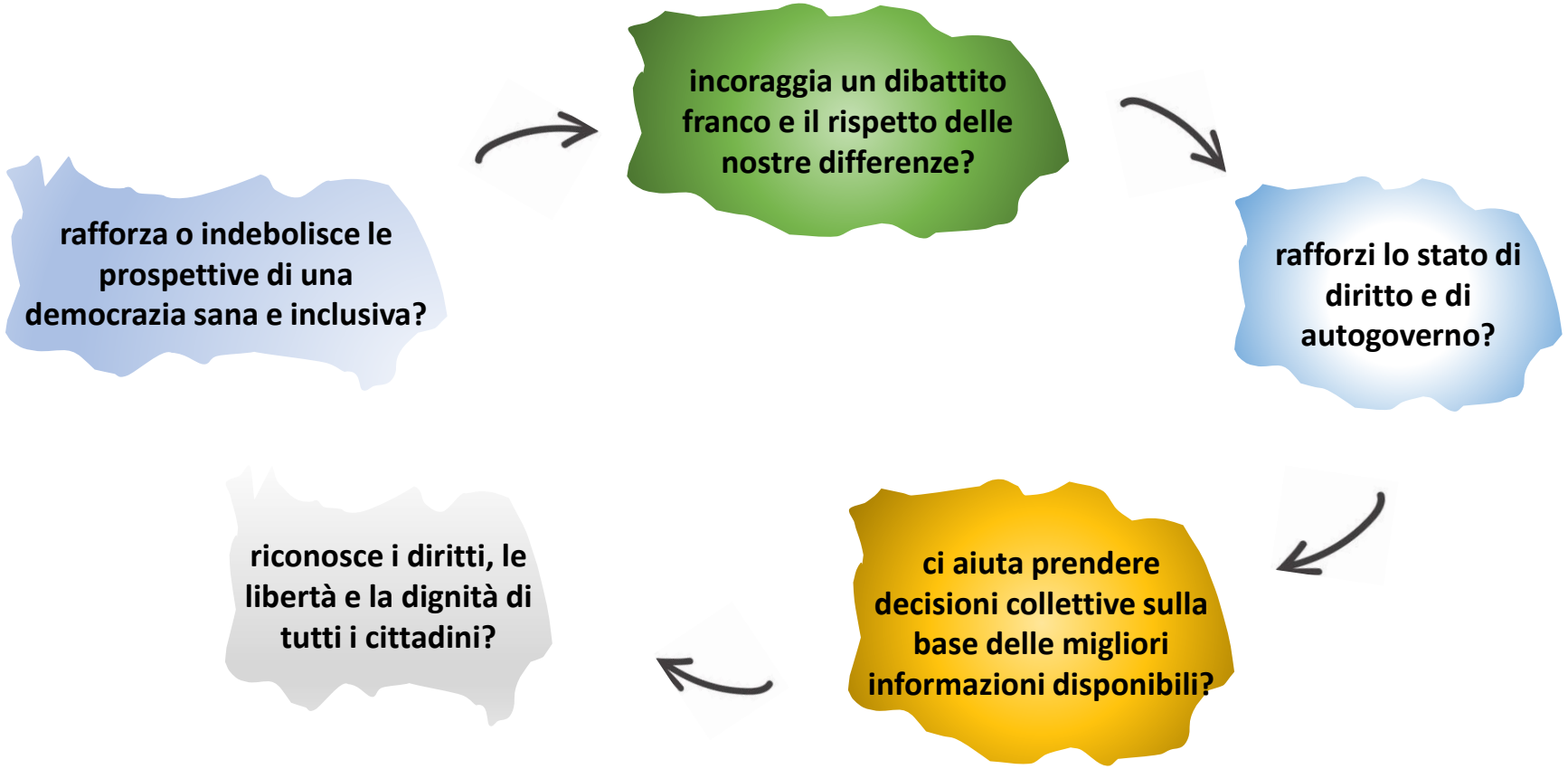
non elimineremo tutti i contenuti offensivi o provocatori sul Web; sarebbe sbagliato anche solo provarci; la libertà di parola è al centro di ogni società democratica; in America, questa garanzia è sancita nel Primo Emendamento alla nostra Costituzione; c'è una ragione per cui è proprio il primo, nella Carta dei diritti

detto questo, il Primo Emendamento è un controllo sul potere dello Stato; non si applica a società private come Facebook o Twitter, non più di quanto non si applichi alle decisioni editoriali prese dal New York Times o da Fox News; non lo è mai stato; le società di social media già scelgono cosa è o non è consentito sulle loro piattaforme e come appare quel contenuto, sia in modo esplicito attraverso il contenuto stesso e la moderazione degli interventi, sia implicitamente attraverso algoritmi.

alcune considerazioni generali

tutte le regole che elaboriamo per disciplinare la distribuzione dei contenuti su Internet comporteranno giudizi di valore; **nessuno di noi è perfettamente obiettivo; q**uella che oggi consideriamo verità incrollabile potrebbe rivelarsi totalmente sbagliata domani. Ma ciò non significa che alcune cose non siano più vere di altre o che non possiamo tracciare confini tra opinioni, fatti, errori onesti, inganni intenzionali

con quale criterio valuteremo una proposta che riguardi un social network o Internet?



le responsabilità delle piattaforme

le piattaforme tecnologiche hanno un grande potere

a un così grande potere segue una grande responsabilità, e, almeno in democrazie come la nostra, la necessità di un qualche controllo pubblico

controllo pubblico e tutela della proprietà intellettuale

consapevolezza e responsabilità individuali

una prospettiva internazionale

.. e un impegno individuale

grazie molte a tutti